

estinta. De Humboldt vi noverò quasi seicento scheletri interi e bene conservati; erano ripiegati sovra sè stessi e regolarmente disposti in una specie di cesta chiamata *mapi-re*, costrutta di picciuoli di palma, e la di cui grandezza era proporzionata all'età dei defunti. Vicino ai panieri erano vasi dipinti di forma ovale, costrutti d'argilla mezzo cotta, di cui i più grandi aveano quattro piedi e tre pollici di lunghezza e tre piedi di altezza. Sembrava che contenessero le ossa di una stessa famiglia (1).

Il padre Cardenas missionario trovò in una caverna presso i popoli di Suezca oltre a ceneinquanta cadaveri assisi e collocati a forma di cerchio, cui egli fece portar fuori e bruciare in presenza degl'indiani cristiani.

1713. *Schiavitù*. Mediante un articolo del trattato d'Utrecht, in data 13 aprile 1713, sua maestà britannica obbligavasi, per la *compagnia assientista*, ad introdurre nelle Indie occidentali cenquarantaquattromila negri nello spazio di trent'anni. Dal canto proprio, sua maestà cattolica impegnavasi di far allestire ed equipaggiare a Panamá od in altri porti del mare del Sud, alcuni bastimenti di quattrocento tonnellate per trasportare questi negri in tutti i porti del Perù e non altrove, ed il prodotto della vendita dei detti negri doveva essere recato a Panamá.

Nel corso di quindici anni, dal febbraio 1715 al 3 agosto 1730, vennero introdotte nella sola provincia di Caracas millesettecennovantadue *cabezas* (teste). Nei nove anni seguenti, dal 6 novembre 1730 al 17 aprile 1739, ne vennero importate cinquemilaquattrocentottantasei (2).

Mediante rescritto del 28 settembre 1588 gli uomini di colore potevano essere ordinati sacerdoti se aveano le capacità volute, e le dame erano ammesse a monacare. Ma l'ordinanza del 7 giugno 1621 proibì di conferire alle genti di colore alcun pubblico impiego, per fino quello di notaio; e le cedule regie del 23 luglio 1643 e del 23 marzo 1654 dichiaravano, gli uomini di colore, anche liberi, incapaci di servire nelle truppe di sua maestà. Finalmen-

(1) Veggasi lib. VIII, cap. 24.

(2) *Real compania Guipuzcoana de Caracas*, pag. 151.